

## *Documento delle società storiche*

*Negli ultimi anni si sono moltiplicati i segnali di una certa conflittualità nella produzione di memorie collettive. Diverse società storiche hanno già sottolineato la preoccupante tendenza a "legiferare sul passato" - che ha contraddistinto in tempi recenti diversi consigli regionali con l'istituzione di una "giornata della memoria per le vittime meridionali dell'Unità d'Italia" - e la frequenza con cui si sceglie di intervenire in modo controverso e spesso divisivo sul patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese.*

*In particolare, esprimiamo preoccupazione per l'attività di "bonifica storica" che, specie in molte realtà del Mezzogiorno, si compie attraverso i cambi di denominazione di vie e piazze, la rimozione di monumenti - basti citare la recente decisione della Camera di Commercio di Napoli di spostare il busto del generale Enrico Cialdini dalla sua originaria collocazione - o le pressioni finalizzate a contendere la titolazione di scuole e biblioteche già dedicate a personalità del Risorgimento. Intendiamo attirare nuovamente l'attenzione sulla natura dei processi decisionali che conducono a simili esiti, spesso consumati in aperta polemica con le forme di conoscenza scientifica del passato e per mezzo della marginalizzazione degli storici.*

*Intendiamo ancora una volta sottolineare i limiti di una letteratura che finisce essa stessa con il riproporre una visione dicotomica del Risorgimento, a-problematica e semplificatoria, di "buoni" contro "cattivi", vittime contro carnefici. Continuiamo a credere che il discorso pubblico sulla storia del nostro Paese - e dunque i provvedimenti che esso ispira - debba necessariamente confrontarsi con la storiografia nazionale e internazionale che, negli ultimi decenni, ha in larga parte indagato criticamente il processo di unificazione, decostruendo e rifiutando l'opposizione tra modernità e arretratezza. Si tratta di inserire uomini e scelte nelle sfide della loro epoca, restituendo alla riflessione contemporanea un mondo molto più complesso, articolato e denso di problemi, rispetto alle rappresentazioni forgiate in una discussione pubblica politicizzata e superficiale.*

*Di conseguenza, come società storiche, confermiamo una volta di più la necessità che i temi controversi, in questo nevralgico ambito della vita collettiva, siano oggetto di una riflessione che coinvolga decisori, opinione pubblica e storici. A tale proposito, le Società promotrici di questo comunicato, rinnovano la loro disponibilità a partecipare ad ogni serio confronto che, a qualunque livello, si dovesse aprire su questioni inerenti la conoscenza del passato e i suoi differenti riflessi nella vita attuale del Paese.*

*Giunta centrale degli Studi Storici*

*Coordinamento delle Società Storiche*

*Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea*

*Società Italiana per la Storia dell'età Moderna*

*Società Italiana degli Storici Medievalisti*

*Società Italiana delle Storiche*

*Società Italiana di Storia Internazionale*

*Consulta Universitaria per la Storia Greca Romana*

*Associazione Italiana di Public History*